

# VADEMECUM PER I GENITORI DEGLI ALUNNI CON D.S.A

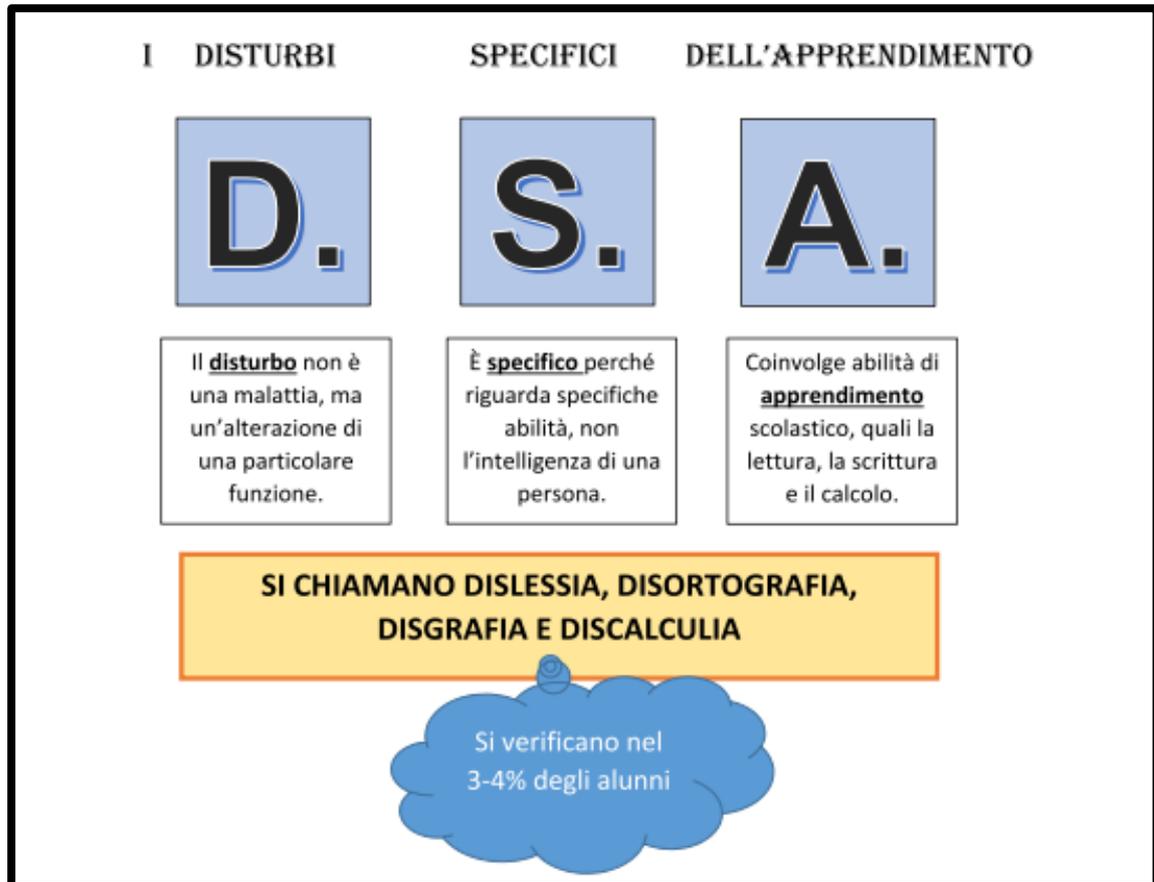


## INDICE

|   |    |
|---|----|
| Introduzione: che cosa sono i D.S.A.  | 2  |
| La legge 170 del 2010   | 3  |
| Iter per la gestione dei DSA  | 5  |
| Chi fa cosa   | 6  |
| Procedure da seguire in ambito scolastico   | 10 |
| Capire il Piano Didattico Personalizzato: strumenti “compensativi” e “dispensativi” | 11 |
| Come aiutare vostro figlio con i compiti per casa                                   | 13 |
| Link per trovare risorse utili per l’apprendimento degli studenti con DSA           | 15 |

## Introduzione: che cosa sono i D.S.A.

Uno schema iniziale per cogliere al volo...



...e il link dell'Associazione Italiana Dislessia per comprendere meglio:

[Cos'è la dislessia?](#)

## La legge 170 del 2010

Riportiamo alcuni passaggi fondamentali della Legge 170 del 2010, “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”.

### **Art. 1** *Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia*

1. La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che **si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate**, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana

2. Ai fini della presente legge, si intende per **dislessia** un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.

3. Ai fini della presente legge, si intende per **disgrafia** un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.

4. Ai fini della presente legge, si intende per **disortografia** un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.

5. Ai fini della presente legge, si intende per **discalculia** un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

### *Art. 3* **Diagnosi**

1. La diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal **Servizio sanitario nazionale** a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti **o strutture accreditate**.

2. Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.

3. È compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad

individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.

#### *Art. 5*

#### *Misure educative e didattiche di supporto*

1. Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi **provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica** nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.

2. Agli studenti con DSA le istituzioni scolastiche, a valere sulle risorse specifiche e disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, garantiscono:

a) l'uso di una **didattica individualizzata e personalizzata**, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;

b) l'introduzione di **strumenti compensativi**, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché **misure dispersive** da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;

c) per l'insegnamento delle **lingue straniere**, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.

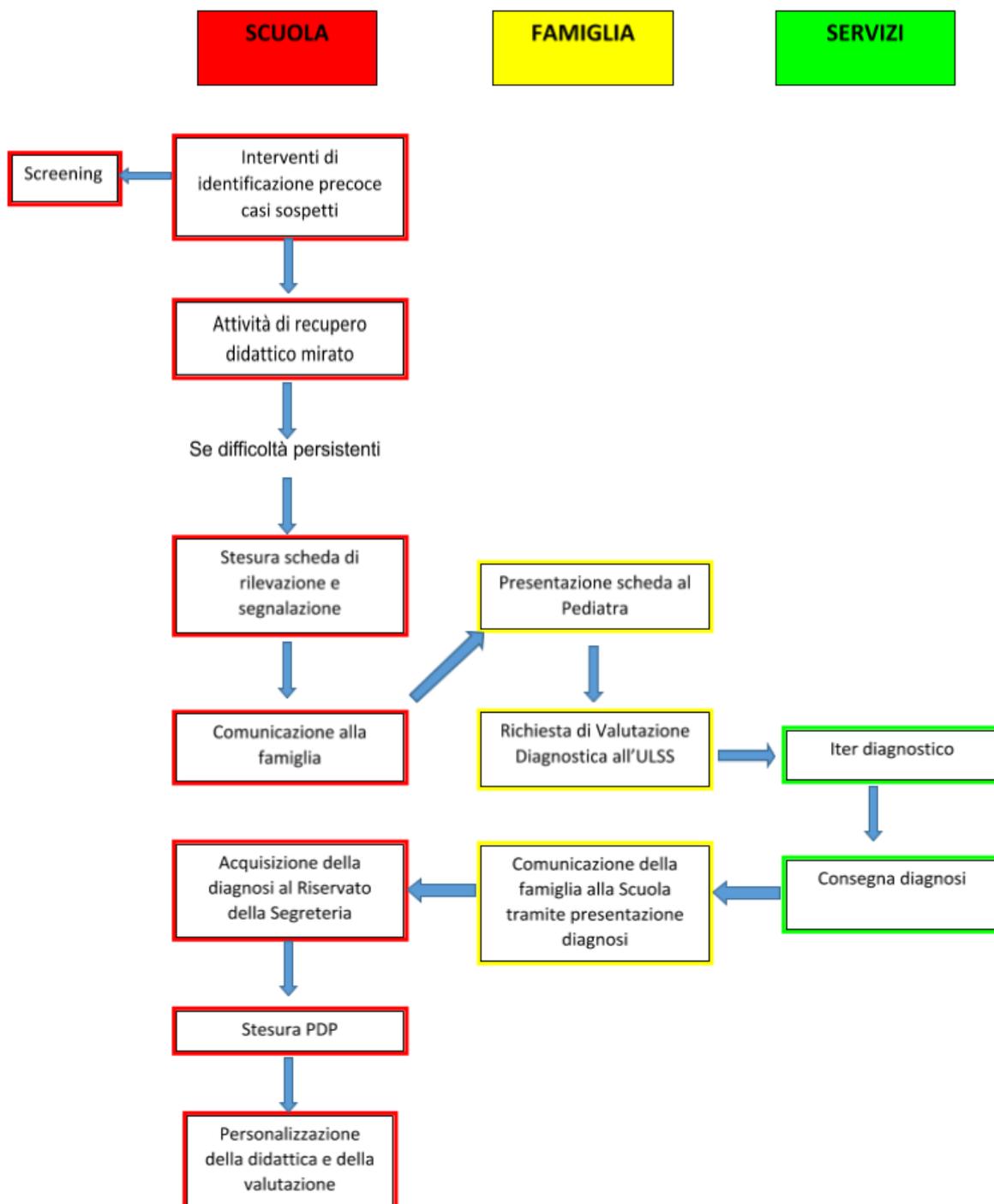
3. Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

4. Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate **forme di verifica e di valutazione**, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari.

## Iter per la gestione dei DSA

Ecco un diagramma schematico dei passi attuati nel nostro Istituto Comprensivo relativamente all'iter per la gestione dei DSA, sulla base di quanto previsto dalla Legge 170/2010 e dalle "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento":

**Schema gestione Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.)  
Istituto Comprensivo di Marostica**  
*(tratto da Linee Guida della Legge 170/2010)*



## Chi fa cosa

Estratto dalle “Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento” sui compiti della Scuola, della famiglia, dello studente:

### **Il Dirigente scolastico**

Il Dirigente scolastico, nella logica dell'autonomia riconosciuta alle istituzioni scolastiche, è il **garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati** ed è colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi. Tale azione si concretizza anche mediante la promozione e la cura di una serie di iniziative da attuarsi di concerto con le varie componenti scolastiche, atte a favorire il coordinamento dei vari interventi rispetto alle norme di riferimento. Sulla base dell'autonoma responsabilità nella gestione delle risorse umane della scuola, il Dirigente scolastico potrà valutare l'opportunità di assegnare docenti curricolari con competenza nei DSA in classi ove sono presenti alunni con tale tipologia di disturbi. In particolare, il Dirigente:

- garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie, e precisamente:
  - attiva interventi preventivi;
  - trasmette alla famiglia apposita comunicazione;
  - riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente;
- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione, anche – se necessario – facendo riferimento ai già richiamati modelli esemplificativi pubblicati sul sito del MIUR (<http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>);
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con DSA, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti, come specificato al successivo paragrafo 6.5;
- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure o apportare eventuali modifiche.

Per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati, il Dirigente scolastico potrà avvalersi della collaborazione di un docente (referente o funzione strumentale) con compiti di informazione, consulenza e coordinamento.

I Dirigenti scolastici potranno farsi promotori di iniziative rivolte alle famiglie di alunni e studenti con DSA, promuovendo e organizzando, presso le istituzioni scolastiche - anche con l'ausilio dell'Amministrazione centrale e degli UU.SS.RR. - seminari e brevi corsi informativi.

## **Il Referente di Istituto**

Le funzioni del "referente" sono, in sintesi, riferibili all'ambito della **sensibilizzazione** ed approfondimento delle tematiche, nonché del **supporto ai colleghi** direttamente coinvolti nell'applicazione didattica delle proposte. Il referente che avrà acquisito una formazione adeguata e specifica sulle tematiche, a seguito di corsi formalizzati o in base a percorsi di formazione personali e/o alla propria pratica esperienziale/didattica, diventa punto di riferimento all'interno della scuola ed, in particolare, assume, nei confronti del Collegio dei docenti, le seguenti funzioni:

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.

Il Referente d'Istituto avrà in ogni caso cura di promuovere lo sviluppo delle competenze dei colleghi docenti, ponendo altresì attenzione a che non si determini alcun meccanismo di "delega" né alcuna forma di deresponsabilizzazione, ma operando per sostenere la "presa in carico" dell'alunno e dello studente con DSA da parte dell'insegnante di classe. La nomina del referente di Istituto per la problematica connessa ai Disturbi Specifici di Apprendimento non costituisce un formale obbligo istituzionale ma è demandata alla autonomia progettuale delle singole scuole. Esse operano scelte mirate anche in ragione dei bisogni emergenti nel proprio concreto contesto operativo, nella prospettiva di garantire a ciascun alunno le migliori condizioni possibili, in termini didattici ed organizzativi, per il pieno successo formativo. Laddove se ne ravvisi l'utilità, per la migliore funzionalità ed efficacia dell'azione formativa, la nomina potrà essere anche formalizzata, così come avviene per numerose altre figure di sistema (funzioni strumentali) di supporto alla progettualità scolastica.

## I Docenti

La eventuale presenza all'interno dell'Istituto scolastico di un docente esperto, con compiti di referente, non deve sollevare il Collegio dei docenti ed i Consigli di classe interessati dall'**impegno educativo di condividere le scelte**. Risulta, infatti, indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano **corresponsabili del progetto formativo** elaborato e realizzato per gli alunni con DSA. In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:

- durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;
- mette in atto strategie di recupero;
- segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- procede, in collaborazione dei colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;
- attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- adotta misure dispensative;
- attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;
- realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni, in particolare quelli con DSA, e per non disperdere il lavoro svolto.

## La Famiglia

La famiglia che si avvede per prima delle difficoltà del proprio figlio o della propria figlia, ne **informa la scuola**, sollecitandola ad un periodo di osservazione. Essa è altrimenti, in ogni caso, **informata dalla scuola** delle persistenti difficoltà del proprio figlio o figlia. La famiglia:

- provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra di libera scelta o della scuola - a far valutare l'alunno o lo studente secondo le modalità previste dall'Art. 3 della Legge 170/2010;
- consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010;
- condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico;
- verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;

- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

Particolare importanza riveste, nel contesto finora analizzato, il rapporto con le famiglie degli alunni con DSA. Esse, in particolare nel primo periodo di approccio dei figli con la scuola primaria, sono poste di fronte a incertezza recata per lo più da difficoltà inattese, che rischiano di compromettere il sereno svolgimento dell'iter scolastico da parte dei loro figli. Necessitano pertanto di essere opportunamente guidate alla conoscenza del problema non solo in ordine ai possibili sviluppi dell'esperienza scolastica, ma anche informate con professionalità e costanza sulle strategie didattiche che di volta in volta la scuola progetta per un apprendimento quanto più possibile sereno e inclusivo, sulle verifiche e sui risultati attesi e ottenuti, su possibili ricalibrature dei percorsi posti in essere. Sulla scorta di tali necessità, le istituzioni scolastiche cureranno di predisporre incontri con le famiglie coinvolte a cadenza mensile o bimestrale, a seconda delle opportunità e delle singole situazioni in esame, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e, ove necessario, coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa. Dovendosi necessariamente prevedere un'intensificazione dell'impegno dei docenti, i Dirigenti scolastici avranno cura di prevedere idonee modalità di riconoscimento di tali forme di flessibilità professionale, da ricomprendere nelle materie di pertinenza della Contrattazione integrativa d'Istituto di cui all'art. 6, comma 2, lettera l) del vigente CCNL - Comparto Scuola.

### **Gli Studenti**

Gli studenti e le studentesse, con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni che devono essere messe in campo qualora si presenti una situazione di DSA. Essi, pertanto, **hanno diritto**:

- ad una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità;
- a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.

**Hanno il dovere** di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico. Ove l'età e la maturità lo consentano, suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.

## *Procedure da seguire in ambito scolastico*

| La famiglia  | La scuola   |
|--|---|
| <p>Ad ogni cambio di ciclo di istruzione consegna la diagnosi aggiornata alla Scuola.</p>  | <p>La Scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riceve e protocolla la diagnosi e la inserisce nel fascicolo personale dell'alunno</li> <li>• informa il Coordinatore di classe e il Referente DSA in merito alle documentazioni protocollate</li> </ul> |
| <p>Incontra regolarmente il Coordinatore di Classe e i docenti ai fini di una efficace sinergia scuola-famiglia.</p> <p>Controlla regolarmente le comunicazioni presenti sul registro elettronico, incluse le comunicazioni del Consiglio di Classe.</p> | <p>I docenti incontrano regolarmente la famiglia (aggiornamenti sugli apprendimenti, richiesta valutazioni specialistiche, richiesta di maggiore collaborazione ecc.)</p>   |
| <p>Prende visione del PDP e lo sottoscrive. Per quanto di competenza, collabora all'attuazione del PDP.</p>  | <p>Il Consiglio di Classe redige il Piano Didattico Personalizzato (PDP) entro i primi tre mesi dell'a.s. e lo condivide con la famiglia.</p> <p>Attua il PDP durante l'anno scolastico.</p>  |
| <p>Mette a disposizione del figlio spazi, risorse e strumenti, anche tecnologici, utili all'apprendimento durante lo studio (per es. computer, libri digitali, sintesi vocale, ecc.).</p>  | <p>Il team dei docenti individua gli strumenti, anche tecnologici, ritenuti idonei all'apprendimento dell'alunno.</p> <p>Il team dei docenti comunica alla famiglia gli strumenti, anche tecnologici, ritenuti idonei per lo studio pomeridiano.</p>                |
| <p>Segue costantemente l'evoluzione del proprio figlio e collabora attivamente con i docenti mettendo in atto gli interventi richiesti. Incoraggia il proprio figlio ad acquisire un grado sempre maggiore di autonomia.</p>                             | <p>Attua le disposizioni contenute nella Legge 170/2010, sia nella didattica, sia nella valutazione, sia in sede di esami di Stato.</p>   |

## *Capire il Piano Didattico Personalizzato: strumenti “compensativi” e “dispensativi”*

Il **PDP**, è l'acronimo di **PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO** e si tratta di un documento che garantisce all'alunno l'opportunità di una didattica il più possibile funzionale al suo modo di apprendere e che deriva da una buona comunicazione tra specialisti, scuola e famiglia.

**Piano:** perchè prevede la predisposizione di un programma, un progetto, un insieme di strategie condivise.

**Didattico:** perché il suo scopo è quello di favorire la didattica ovvero migliorare l'efficienza dell'apprendimento dell'allievo e l'efficacia dell'insegnamento del docente.

**Personalizzato:** deve individuare le metodologie, gli strumenti e le strategie più adeguate per il singolo alunno, tenendo conto dei suoi punti di forza.

Riportiamo qui di seguito alcuni punti delle “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”, allegate al Decreto Ministeriale del 12 luglio 2011:

Gli **strumenti compensativi** sono strumenti didattici e tecnologici che **sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria**. Fra i più noti indichiamo:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di videoscrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitarli il compito dal punto di vista cognitivo. L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti - anche sulla base delle indicazioni del referente di istituto - avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA.

Le **misure dispensative** sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di **non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo**, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura. D'altra parte, consentire all'alunno o allo studente con DSA di usufruire di maggior tempo per lo svolgimento di una prova, o di poter svolgere la stessa su un contenuto comunque disciplinarmente significativo ma ridotto, trova la sua ragion d'essere nel fatto che il disturbo li impegna per più tempo dei propri compagni nella fase di decodifica degli items della prova. L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.

Oltre a quanto previsto dalle Linee Guida, in alcuni casi possono essere previsti anche:

- la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera (in caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste all'Art. 6 comma 5 del D.M. 12 luglio 2011)
- l'esonero dallo studio della lingua straniera (solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe, rif. Art. 6, comma 6 del D.M. 12 luglio 2011 e art.11 D.lgs.62 del 13 aprile 2017).

## *Come aiutare vostro figlio con i compiti per casa*

I compiti per casa costituiscono un'importante modalità di supporto alla didattica, finalizzata al rinforzo dell'apprendimento nonché alla messa in luce di eventuali fragilità nella comprensione degli argomenti.

Nel momento dello studio pomeridiano lo studente si ritrova a tu per tu con un brano, un compito di scrittura, un calcolo, un problema, ecc. e li deve affrontare senza la mediazione di un insegnante e senza la "copertura" di una classe di coetanei. In questo momento prezioso, in cui egli ha la possibilità di studiare secondo tempistiche e metodologie proprie, è auspicabile che riesca a **ricreare giorno dopo giorno una routine di spazi e di tempi** che gli rendano l'attività sempre meno difficoltosa.

- A tal proposito dovrebbe usufruire di uno **spazio tranquillo e silenzioso** all'interno della casa, lontano da distrazioni quali televisore, telefoni, tablet, videogiochi, ecc.
- Con l'aiuto dei genitori, dovrebbe stabilire un piano settimanale esplicitando i tempi per lo studio, gli impegni sportivi e ricreativi. L'importanza di **pianificare con cura le attività pomeridiane** diverrà via via più rilevante nel corso dell'anno scolastico, allorché gli impegni e le richieste si faranno più sostanziosi e sarà fondamentale diventare dei buoni "organizzatori" del proprio tempo.
- Per quanto riguarda la **gestione del materiale**, quaderni, cartelline e libri possono essere ricoperti da carte colorate in relazione alla materia, in modo da facilitare la preparazione di cartella e zaino. La relazione tra materia e colore può essere riportata in una tabella da costruire insieme, arricchita magari da disegni e simboli e appesa nella camera del bambino/ragazzo.
- Lo studente con disturbi dell'apprendimento trae enorme beneficio dall'**utilizzo degli strumenti compensativi** mirati ad alleviare le difficoltà che gli derivano dal suo disturbo. Pertanto i genitori dovrebbero aver cura di seguire scrupolosamente le indicazioni fornite dal team dei docenti e contenute nel PDP. Per esempio, potrebbe esser loro indicato di promuovere l'utilizzo di mappe, schemi, tabelle e formulari (ad esempio la tavola pitagorica o delle tabelle per l'analisi grammaticale), di consentire l'uso della calcolatrice in certi momenti, di dotare il proprio figlio di un computer dedicato all'apprendimento e ad altre finalità culturali, equipaggiato con programmi aggiornati di sintesi vocale, correttore ortografico, creazione di mappe concettuali, programmi di calcolo, ecc. (si veda la sitografia in calce). Inoltre si riserveranno del tempo per supportare i propri figli nell'acquisire dimestichezza con l'utilizzo di tali strumenti.

Per l'alunno della scuola primaria, passato il primo biennio in cui si pongono le basi della letto-scrittura e del calcolo, ai compiti scritti si affianca lo studio, il cui carico aumenta gradualmente nel corso degli anni.

L'errore da evitare è quello di sostituirsi al figlio facendo i compiti "al posto suo". Certamente all'inizio è necessario affiancarlo, ma per trasmettergli l'atteggiamento strategico nello studio e le mosse più efficaci, ad esempio:

- guardare le immagini e i titoli prima della lettura del testo per farsi un'idea dell'argomento;
- individuare parole chiave e nomi che vanno cerchiati o evidenziati (cerchiarli è un'operazione preparatoria rispetto alla costruzione di una mappa);
- elaborare insieme alcuni segni-simbolo:
  - ❖ una freccia, per segnalare un legame tra parole o concetti,
  - ❖ un punto interrogativo per segnalare un problema, un concetto non chiaro di cui chiedere spiegazioni in classe,
  - ❖ la sottolineatura verticale ai lati di una frase o di un capoverso particolarmente importante,
  - ❖ la sottolineatura orizzontale può cambiare la forma dei caratteri e rendere più difficile la lettura, meglio sostituirla con un evidenziatore colorato, purché non si evidenzi tutto.
- darsi lo schema base per individuare gli elementi fondamentali di un testo narrativo o informativo: **Chi ha fatto qualcosa? Che cosa è stato fatto /è successo? Quando? Dove? Perché? Come?** Ciascuna di queste domande può portare a evidenziare frasi o parole nel testo, eventualmente utilizzando evidenziatori di colore diverso a seconda della domanda.

Le prime mappe, i primi schemi, vanno realizzati insieme con carta e matita per capire la logica alla base. L'uso del computer e di programmi digitali per costruire mappe, seppure siano molto divertenti, può venire in un secondo momento, a partire dagli ultimi anni della scuola primaria.

L'allievo di scuola secondaria di 1° grado dovrebbe diventare via via più autonomo nello studio e nell'apprendimento, individuando le proprie strategie di memorizzazione, rielaborazione, collegamento, nonché utilizzando in modo sempre più consapevole ed efficace le tecnologie compensative. I genitori non si sostituiranno ai loro figli nello svolgimento delle attività scolastiche pomeridiane, bensì resteranno punti di riferimento e di supporto nello stabilire un proficuo piano settimanale, nell'utilizzo degli strumenti tecnologici, nel monitoraggio.

## Link per trovare risorse utili all'apprendimento degli studenti con DSA

- [Sito ufficiale del Ministero dell'Istruzione con i link consigliati](#)
- [Audiolibri](#)
- [Libri in formato digitale](#)
- [Software a pagamento Anastasis](#)
- [Software suggeriti dall'AID](#)